

DER SPIEGEL

10.05.2025

«Non si intravede alcuna moderazione»

ESTREMISMO DI DESTRA - L'AfD minaccia una «guerra contro il governo», denuncia una «jihad dei coltelli» sulle strade tedesche e chiede «milioni di rimpatri»: secondo le informazioni raccolte dallo SPIEGEL, è quanto rimprovera al partito il Servizio federale di protezione della Costituzione nella sua relazione di 1108 pagine.



Di Maik Baumgärtner, Ann-Katrin Müller, Ansgar Siemens, Wolf Wiedmann-Schmidt

Perché la perizia sull'AfD è riservata

L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione verifica, attraverso una procedura complessa, se un gruppo o un partito mette in pericolo l'ordine liberale e democratico. In determinate circostanze, il servizio può sorvegliare l'organizzazione con mezzi di intelligence, ad esempio con informatori e osservazioni. Il gruppo può opporsi legalmente. La magistratura verifica quindi se i sospetti sono sufficienti. A tal fine, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione deve presentare documenti che i tribunali non prevedono di rendere pubblici.

È il 31 agosto 2024, il giorno prima delle elezioni regionali in Turingia. Sulla piazza del Duomo di Erfurt c'è il candidato di punta dell'AfD Björn Höcke, che spera di diventare primo ministro. A credergli, il Paese è destinato al declino se il suo partito non sale al potere. «I partiti del cartello stanno sciogliendo la nostra Germania come un pezzo di sapone sotto un getto d'acqua tiepida», grida Höcke dal palco. «Domani chiuderemo il rubinetto!» Due settimane dopo, la leader federale dell'AfD Alice Weidel fa campagna elettorale a Werder (Havel), nel Brandeburgo. Sulle strade tedesche si sta combattendo una «jihad», grida Weidel, «una guerra di religione contro la popolazione tedesca». «Il vagabondaggio» e «gli stupri» sono «fenomeni completamente nuovi nel nostro Paese». Il governo federale ha «dichiarato guerra al proprio popolo», afferma Hans-Thomas Tillschneider, deputato del Landtag della Sassonia-Anhalt, durante una manifestazione l'anno precedente. «Se abbiamo un governo che ci fa la guerra, allora noi facciamo la guerra a questo governo. Siamo venuti per cacciare questi personaggi dalle loro poltrone».

Sono solo tre dei centinaia di esempi raccolti dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione (BfV) di Colonia. Una perizia di 1108 pagine dei servizi segreti interni dovrebbe dimostrare che non solo le singole associazioni regionali, ma l'intero partito «Alternativa per la Germania» è «sicuramente di estrema destra».

Il BfV ha lavorato per molti mesi alla nuova valutazione. Inizialmente il documento avrebbe dovuto essere pronto già nel novembre 2024, ma la fine della coalizione «semaforo» e le elezioni anticipate del Bundestag hanno mandato all'aria i piani. Poco prima delle urne, l'autorità aveva deciso di astenersi da una valutazione pubblica. Il servizio ha continuato a raccogliere prove e ha infine inviato la perizia al Ministero federale dell'Interno il 28 aprile. Qui, la responsabile ad interim Nancy Faeser (SPD) ha deciso di rendere pubblico il risultato prima che il suo successore Alexander Dobrindt (CSU) entrasse in carica. Faeser ha rinunciato a un esame approfondito da parte dei funzionari ministeriali del dipartimento di pubblica sicurezza. Voleva chiudere la questione prima di lasciare l'incarico martedì.

Il documento è esplosivo. Il BfV dichiara ufficialmente anticonstituzionale il principale partito di opposizione, che con il 20,8% dei voti è risultato il secondo partito più forte alle elezioni federali. I leader dell'AfD Alice Weidel e Tino Chrupalla hanno reagito con indignazione, denunciando un «abuso del potere statale per combattere ed emarginare l'opposizione».

Il partito ha presentato un ricorso d'urgenza al tribunale amministrativo di Colonia. Le accuse dei servizi segreti interni sono «false», si legge nel ricorso. L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione ha quindi emesso una cosiddetta «promessa di sospensione». Fino alla decisione del tribunale, la classificazione è sospesa. Per il momento, l'autorità tratta l'AfD come un «caso sospetto» e mantiene il silenzio. Ne seguirà probabilmente una lunga battaglia legale, al termine della quale i giudici dovranno rispondere alla domanda: l'AfD, un partito con decine di migliaia di membri, seggi nel Bundestag, nel Parlamento europeo e in quasi tutti i parlamenti regionali, è contrario alla Costituzione? È esattamente questa la posizione dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione.

La rivista SPIEGEL ha potuto visionare la perizia riservata di 1108 pagine dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione. In essa, i servizi segreti interni attestano che «l'orientamento anticonstituzionale» dell'AfD si è nel frattempo «consolidato fino a diventare una certezza».



L'autorità ha raccolto prove incriminanti su 353 membri dell'«Alternativa per la Germania», dal livello distrettuale fino ai vertici del partito Alice Weidel e Tino Chrupalla. Quasi tutti i membri del comitato esecutivo federale sono citati con dichiarazioni incriminanti. Conclusione: nella «massima struttura dirigenziale dell'AfD» regna un «atteggiamento xenofobo consolidato». Nella perizia, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione dipinge il quadro di un'organizzazione che ha intrapreso un percorso inequivocabile verso l'estrema destra. Già anni fa, alcune frange del partito avrebbero sostenuto una linea nazionalista e populista, che nel 2021 ha portato alla classificazione dell'AfD come «caso sospetto» di

estrema destra. In prima linea il leader regionale della Turingia Höcke, che già da tempo parlava di un «progetto di rimigrazione su larga scala» con «crudeltà ben dosate». Dopo l'uscita dell'ex leader dell'AfD Jörg Meuthen nel gennaio 2022, secondo l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, altri esponenti di orientamento piuttosto liberale-conservatore avrebbero lasciato il partito. Al congresso europeo del partito nell'estate del 2023 a Magdeburgo, numerosi funzionari si sarebbero distinti per la loro «agitazione contro l'immigrazione».

Secondo i servizi segreti interni, la linea radicale è proseguita nelle elezioni regionali dello scorso anno e nella campagna elettorale per le elezioni federali del febbraio 2025: «Non si intravede alcuna moderazione». Nel frattempo, il campo nazionalista-populista avrebbe preso completamente il sopravvento, anche se alcuni funzionari emergenti si presentano in modo meno polarizzante di Höcke, come il giovane burattinaio e vicecapogruppo al Bundestag Sebastian Münzenmaier. Tuttavia, all'interno del partito non si intravede quasi più alcuna opposizione alle posizioni di estrema destra.

L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione non ritiene «che le forze più moderate dell'AfD siano ancora in grado di invertire l'orientamento anticostituzionale dell'intero partito». L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione ritiene particolarmente problematico il «concetto di popolo basato sull'origine etnica» che prevale nell'AfD. Questo concetto non è compatibile con l'articolo 1, paragrafo 1 della Legge fondamentale, che sancisce la dignità umana. Secondo tale concetto, i funzionari del partito distinguono tra «tedeschi veri» e «tedeschi con passaporto tedesco». Questi ultimi, a causa del loro background migratorio, sarebbero considerati dall'AfD cittadini di seconda classe. Ciò che suona un po' accademico è documentato dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione in circa 400 pagine di dichiarazioni nazionaliste, razziste, ostili alle minoranze e anti-musulmane dei funzionari del partito.

Ad esempio, il candidato di punta dell'AfD nel Brandeburgo, Hans-Christoph Berndt, in un'intervista a un'emittente vicina all'AfD nell'agosto 2024, ha affermato che nel Paese ci sono solo «ancora 20, 30, 40 milioni di tedeschi». Per lui, quindi, decine di milioni di altri cittadini non sono evidentemente veri tedeschi. Il deputato del Bundestag e allora membro dell'esecutivo federale Stephan Protschka ha scritto su Twitter nel dicembre 2018: «Quando un #cane si unisce a un #branco di lupi, diventa un #lupo o rimane un cane? #Passbeschenker». Il tweet è ancora online. Fabian Küble, ex membro del comitato esecutivo federale dell'organizzazione giovanile dell'AfD “Junge Alternative” (JA), ha definito la politica dell'SPD Aydan Özoguz ‘Osmanin’. Ha scritto: “A differenza di lei, gli austriaci sono sempre tedeschi e non devono nemmeno assimilarsi”.

Secondo l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, Küble esprime così la sua «concezione etnica del popolo». Il BfV parla di «continua agitazione» contro migranti, rifugiati e musulmani. Nell'agosto 2023, il partito federale ha pubblicato su Facebook: «Mezza Africa può attraversare senza resistenza il confine tedesco e prendersi il nostro Paese come bottino». Erhard Brucker, allora membro del comitato esecutivo regionale dell'AfD bavarese, ha scritto su Internet nel 2022 che c'è un «invasione dell'Europa da parte dei musulmani». La JA della Renania Settentrionale-Vestfalia ha denigrato i musulmani su adesivi definendoli «specie invasive» e li ha disumanizzati raffigurandoli come procioni con un turbante e un fucile in spalla.

L'AfD, secondo quanto scrive l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, dipinge i migranti come un «collettivo minaccioso». In alcuni casi attribuisce a interi gruppi una «maggiore propensione alla violenza» a causa della loro origine. Il fenomeno della «criminalità con coltello», ha affermato la leader del partito Weidel sul canale di estrema destra «Compact TV», sarebbe «completamente sconosciuto nella nostra cultura». Sarebbe stato importato in Germania da «culture violente» dell'Africa e del Medio Oriente.

Dennis Hohloch, membro del comitato esecutivo federale dell'AfD, ha dichiarato prima delle elezioni regionali nel Brandeburgo: «Il multiculturalismo significa perdita di tradizioni, perdita di identità, perdita della patria, omicidio, rapina e stupri di gruppo». Secondo quanto riportato dai servizi di sicurezza, nell'AfD si parla ripetutamente di «migranti armati di coltello», «immigrazione armata di coltello» o «jihad armata di coltello». Questi termini non sono espressioni spontanee, ma un modello ricorrente. Tra le fila dell'AfD si trovano anche espressioni apertamente razziste. L'ex eurodeputato ed ex redattore del quotidiano «Bild» Nicolaus Fest ha parlato di «bianchi civilizzati» e «persone di colore che commettono reati gravi». Nel frattempo è stato espulso dal partito per altri motivi.

Nel settembre 2024 l'AfD ha pubblicato su X la foto di un coltello insanguinato impugnato da una mano di un uomo di colore, accompagnata dal commento: «L'estate infernale che stiamo vivendo in Germania non ha nulla a che vedere con il clima». Nell'estate del 2024, Dirk Brandes, membro del comitato esecutivo federale dell'AfD, ha pubblicato online un collage di giovani uomini di origine araba affiancati da immagini di una famiglia bionda che vive in un mondo perfetto. Accanto c'era la scritta «Germania con Talahons vs. senza Talahons». In occasione delle elezioni regionali dello scorso anno, diverse associazioni regionali della JA nell'est del Paese hanno pubblicato un videogioco online razzista in cui si deve «salvare» la Germania. Se si mettono in fila tre uomini di colore, si sente un forte «espellere». Se compaiono tre coltelli insanguinati, si sente una sirena della polizia. Gli attivisti della JA hanno anche pubblicato la canzone «Wir schieben sie alle ab» (Li espelliamo tutti), generata con l'aiuto dell'intelligenza artificiale. Durante una festa elettorale, i giovani del partito hanno ballato al ritmo della canzone. Il leader dell'AfD Chrupalla ha difeso l'iniziativa: «Stiamo parlando dei giovani, che hanno fatto una campagna elettorale fantastica». Secondo lui, è lecito «festeggiare in modo sfrenato».

Già classificata come organizzazione di estrema destra nel 2023, secondo l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, la JA ha svolto negli ultimi anni un ruolo importante nella “formazione degli attuali e futuri funzionari” dell'AfD. Secondo il BfV, i suoi attivisti avrebbero occupato “posizioni strategiche” e quindi influenzato “l'orientamento dell'AfD”. All'inizio dell'anno l'associazione si è sciolta, anche per paura di essere messa al bando. Secondo una perizia, tuttavia, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione prevede che gli ex membri della JA “continueranno sostanzialmente ad essere attivi” nell'AfD anche in futuro. Numerosi ex funzionari della gioventù del partito lavorano per deputati dell'AfD. L'analisi elenca quasi una dozzina di esempi. Nell' “area extraparlamentare” dell'AfD si è inoltre affermata un'intera rete di gruppi di nuova destra, associazioni e influenti pensatori. Il loro obiettivo, secondo l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, è quello di affermare posizioni antiliberali e antidemocratiche nella politica e nella società. L'AfD intrattiene rapporti sempre più stretti con molti di loro, ad esempio con il movimento di estrema destra «Identitäre Bewegung» e il suo leader Martin Sellner. Quest'ultimo figura però in una lista di incompatibilità dell'AfD. Ciò non impedisce ai politici del partito di sostenere il gruppo con donazioni. L'ideologo di estrema destra Götz Kubitschek, che gestisce un think tank di nuova destra a Schnellroda, nella Sassonia-Anhalt, è considerato il leader dei nazionalisti nell'AfD. La sua casa editrice ha pubblicato il libro “Politik von rechts” (Politica di destra) di Maximilian Krah, che secondo il BfV contiene “dichiarazioni apertamente nazionaliste e razziste”.

Secondo la perizia, l'AfD intrattiene stretti contatti anche con l'associazione “Ein Prozent” (Un percento), fondata da Kubitschek. Il gruppo di estrema destra promuove “azioni, forme di protesta e punti di incontro per riunioni ed eventi”. L'obiettivo è quello di provocare una “svolta patriottica”. I servizi segreti interni osservano l'associazione già da cinque anni. Come ha scoperto l'autorità, tra ottobre 2017 e agosto 2022 le sezioni dell'AfD hanno versato almeno 294.739 euro a una società di pubbliche relazioni appartenente a

“Ein Prozent”. I pagamenti provenivano, tra l'altro, dal gruppo parlamentare del Bundestag e da quattro gruppi parlamentari regionali.

La rivista “Compact”, legata all'ideologo complottista Jürgen Elsässer, ha lanciato una campagna a sostegno dell'AfD prima delle elezioni regionali del 2024: “Die Blaue Welle rollt” (L'onda blu avanza). Funzionari del partito scrivono regolarmente per la rivista di estrema destra di Elsässer e appaiono sul canale televisivo ad essa affiliato. L'anno scorso il Ministero federale dell'Interno ha vietato il mezzo di comunicazione, ma un tribunale ha deciso che per il momento può continuare a operare. La leader dell'AfD Weidel ha esultato, definendo “eccellente” il fatto che ‘Compact’ sia tornato in onda. Secondo il BfV, un mito cospirazionista di estrema destra è ormai diventato una componente “centrale” della politica dell'AfD. La narrazione del «Grande Sostituzione», secondo cui i governanti stanno sostituendo deliberatamente il popolo con i migranti. Il deputato dell'AfD al Bundestag e soldato Hannes Gnauck ha dichiarato nel 2023: «I governi dei vecchi partiti a livello federale e statale stanno attuando una sostituzione della popolazione e non si daranno pace finché ogni angolo del nostro Paese e ogni villaggio pacifico non saranno pieni di migranti illegali».

Già nel 2022, la leader del partito Weidel aveva affermato che i «migliori elementi della nostra società» sarebbero stati «sostituiti» da siriani, rumeni e afghani. Nel dicembre 2024, il deputato del Bundestag Gereon Bollmann, un giudice in pensione, ha scritto in un messaggio natalizio: «Soffriamo sempre più a causa della crescente migrazione di massa, dietro la quale si nasconde il previsto ricambio del nostro popolo». Altri hanno parlato di «sostituzione etnica», come l'attuale deputato dell'AfD Krah, un termine coniato dai nazisti.

Secondo l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, il partito ha propagandato «costantemente e in modo aggressivo» la «rimigrazione» come presunta soluzione a tutti i problemi. Anche la leader dell'AfD Weidel usa ormai questo termine. L'affermazione del partito secondo cui si tratterebbe solo di espulsioni conformi allo Stato di diritto di richiedenti asilo respinti e migranti senza diritto di soggiorno è considerata fuorviante dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione. I politici dell'AfD hanno regolarmente chiesto una «rimigrazione di milioni di persone», che supererebbe «di molte volte» il numero degli stranieri soggetti all'obbligo di espulsione. «Ogni straniero in più in questo Paese è uno di troppo», ha scritto Gnauck, attuale membro del consiglio direttivo dell'AfD, su X nel settembre 2023. «Abbiamo bisogno di una rigorosa #rimpatrio di coloro che sono qui».

Anche l'antisemitismo è diffuso nell'AfD, anche se, secondo le autorità, non si può parlare di «carattere antisemita predominante» per l'intero partito. Ciononostante, i difensori della Costituzione presentano più di 40 pagine di prove. Secondo loro, l'antisemitismo nell'AfD si esprime principalmente attraverso allusioni, codici e cifrari. Invece che di «ebrei», si parla del miliardario e filantropo statunitense George Soros, originario di una famiglia ebrea, o delle presunte «élite globali». Un vicepresidente dell'AfD della Sassonia-Anhalt ha definito l'allora presidente degli Stati Uniti Joe Biden un «burattino velenoso dei globalisti», mentre un deputato del Landtag della Sassonia ha mormorato di governanti «controllati dal capitale finanziario mondiale». Un membro del consiglio direttivo della JA dello Schleswig-Holstein ha twittato di una «minoranza che abbiamo quasi sterminato» e che ora governa «questo Paese». L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione nutre inoltre «forti sospetti» che l'AfD non solo violi la dignità umana delle minoranze, ma si opponga anche al «principio democratico» sancito dalla Costituzione. I suoi funzionari diffamano «costantemente e in modo generalizzato» i rappresentanti di altri partiti, denigrandoli come «banda di gangster politici» o «traditori del popolo».

Certo, non ogni critica polemica al potere è un caso per l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione. La situazione è diversa quando si nega all'avversario politico il diritto all'esistenza. Chi vota il «partito unico» CDU, SPD, FDP, Verdi, Sinistra, BSW, ha scritto nel 2024 il politico sassone dell'AfD Karsten Hilse, vota «omicidio, omicidio colposo e stupro nelle strade e nelle piazze della Germania».

Il deputato del Landtag della Sassonia-Anhalt Tillschneider ha dichiarato nell'agosto 2022: «Che si tratti di CDU, FDP, SPD, Verdi o Linke, sono tutti uguali, sono i complici di chi saccheggia la Germania». L'AfD è oggi «ciò che era Stauffenberg nel 1944», l'«unica forza politica rilevante che ancora oppone resistenza». Un riferimento al fallito attentato contro Adolf Hitler.

Il leader della Turingia Höcke ha dichiarato nel settembre 2023: «Noi tedeschi abbiamo superato la dittatura bruna e siamo sopravvissuti, siamo sopravvissuti alla dittatura rossa. Sopravviveremo anche alla dittatura colorata».

La perizia dei servizi di sicurezza elenca altri esempi in cui politici dell'AfD hanno paragonato il governo al regime nazista o alla DDR. Il deputato dell'AfD Stephan Protschka ha denigrato il primo ministro bavarese Markus Söder (CSU) definendolo «Södolf». Un membro del tribunale arbitrale federale dell'AfD ha definito l'allora capo del BfV Thomas Haldenwang «il nuovo Goebbels». L'alto funzionario aveva avviato la sorveglianza del partito, il che lo aveva reso un nemico pubblico. Durante la pandemia di coronavirus, i politici dell'AfD hanno intensificato le loro analogie. I funzionari parlavano di «dittatura del coronavirus».

Un consigliere distrettuale di Kehl, nel Baden-Württemberg, ha definito le vaccinazioni un «programma di eutanasia» e le misure contro il virus l'inizio del «Quarto Reich». Nel settembre 2022, l'AfD della Sassonia ha chiesto un «Norimberga 2.0» per l'allora ministro della Salute Karl Lauterbach dell'SPD, ovvero una riedizione dei processi ai criminali di guerra del 1945.

Nel febbraio 2024, il deputato del Bundestag Matthias Moosdorf ha insultato il governo federale per le forniture di armi all'Ucraina definendolo «una cricca assetata di potere di odiatori della Germania» e «criminali di governo». Moosdorf è noto per la sua vicinanza alla Russia. Durante la guerra di aggressione ha assunto una cattedra onoraria al Conservatorio Gnessin di Mosca.

Alcuni funzionari dell'AfD propagandano un «diritto alla resistenza» o, secondo l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, hanno invitato i loro sostenitori ad armarsi. La scorsa estate, una deputata del Landtag del Brandeburgo ha posato sui social network con un kubotan, un'arma da combattimento ravvicinato utilizzata per la sua punta: «Siate pronti a difendervi!». In un gruppo chiuso su Facebook, l'«Alternativen Nachrichtengruppe Bayern» (Gruppo di informazione alternativa della Baviera), già anni fa alcuni politici regionali auspicavano una guerra civile, come ha rivelato la Bayerischer Rundfunk nel 2021. «Senza un rovesciamento e una rivoluzione non otterremo alcun cambiamento di rotta», ha scritto un presidente di circoscrizione. L'allora deputata del Landtag dell'AfD Anne Cyron ha risposto: «Penso che senza una guerra civile non riusciremo più a uscire da questa situazione».

Le indagini hanno portato alla luce i legami del partito con l'estremismo di destra violento. A novembre, il procuratore generale federale ha fatto arrestare otto uomini perché sospettati di appartenere al gruppo terroristico «Separatisti sassoni». Tre di loro erano membri dell'AfD. Un'ex deputata dell'AfD al Bundestag è in custodia cautelare da più di due anni. È accusata di aver pianificato un colpo di Stato con un gruppo di «cittadini del Reich». Entrambi i casi compaiono anche nella relazione dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione. Nel documento, il BfV ha anche tenuto conto di elementi a scarico.



Tuttavia, secondo quanto riportato, i funzionari non sono riusciti a trovare molto.

Il servizio di intelligence interno afferma che solo raramente vengono applicate sanzioni severe in caso di comportamenti scorretti. Ad esempio, il politico dell'AfD della Renania Settentrionale-Vestfalia Matthias Helferich, che si era definito «il volto amichevole del nazismo», non è stato espulso dal partito. Nel frattempo è diventato membro del gruppo parlamentare dell'AfD al Bundestag. Anche Maximilian Krah, che era stato temporaneamente relegato in seconda fila per aver minimizzato l'importanza delle SS e per una serie di scandali, è stato riammesso nel gruppo parlamentare senza grandi discussioni. Per l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, entrambi gli uomini sono «provati estremisti di destra».

Anche la condanna del leader dell'AfD della Turingia Höcke, che aveva utilizzato lo slogan proibito delle SA «Tutto per la Germania», non ha avuto conseguenze all'interno del partito. Al contrario: durante la campagna elettorale per le elezioni federali, l'AfD ha fatto stampare per la sua candidata di punta Weidel dei cuori blu con lo slogan quasi identico «Alice für Deutschland» (Alice per la Germania). Durante un comizio elettorale in Assia, l'intera sala ha scandito lo slogan. Una provocazione deliberata, secondo il BfV.

L'ex ministra federale dell'Interno Faeser ha corso un rischio con la sua decisione di rendere pubblica la valutazione delle autorità. In realtà, gli esperti del suo ministero si aspettavano di poter riesaminare con calma la perizia di 1108 pagine. Ciò avrebbe però richiesto diverse settimane. La ministra uscente ha insistito affinché il risultato fosse reso noto immediatamente, senza modificare nemmeno una virgola dell'analisi. Poco prima della pubblicazione, la politica dell'SPD ha telefonato al suo successore Dobrindt. Ha informato anche il cancelliere designato Friedrich Merz (CDU). Il 2 maggio, alle dieci in punto, il BfV ha inviato un comunicato stampa: «L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione classifica l'Alternativa per la Germania come un movimento di estrema destra». Se la cosa dovesse andare male e i tribunali non condividessero la valutazione del servizio, il nuovo governo federale potrebbe dare la colpa a Faeser. Ora è una semplice deputata e comunque odiata dall'AfD.

Notevolmente rilassati

AfD - Dopo essere stati classificati come «movimento di estrema destra», i vertici del partito non sembrano impressionati. Molti altri membri del partito sono invece perplessi.



Di Maik Baumgärtner, Sophie Garbe, Paul-Anton Krüger, Ann-Katrin Müller, Christian Teevs

Lunedì i deputati dell'AfD si riuniscono nella Marie-Elisabeth-Lüders-Haus, un edificio del Bundestag, per la riunione del loro gruppo parlamentare. La sala 3.101 ha grandi finestre che si affacciano sul fiume Sprea, ma le tende sono abbassate, fuori splende il sole della sera. Tre giorni prima, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione ha classificato l'intero partito AfD come «movimento di estrema destra accertato».

L'Ufficio federale motiva la sua decisione in una perizia di 1108 pagine. La decisione segna una svolta per l'AfD e può avere conseguenze di vasta portata per i suoi membri e funzionari. Le prospettive di potere politico sono ora in discussione. Ma nella sala buia del gruppo parlamentare non se ne parla. Il gruppo si riunisce per 80 minuti. Non si parla una sola volta della riclassificazione, di cosa intende fare il comitato esecutivo o di come dovrebbero reagire i funzionari. Questo è quanto riferiscono i partecipanti alla riunione. Il segretario parlamentare Stephan Brandner menziona sì che un deputato ha lasciato l'AfD e il suo gruppo parlamentare, ma il motivo delle dimissioni – la classificazione – non compare nel verbale della riunione.

In questi giorni l'AfD dà l'impressione che la classificazione la lasci indifferente. È davvero questo il pensiero del partito? O è solo una messinscena? All'esterno, alcuni si mostrano decisamente tranquilli. Soprattutto quei funzionari che sono stati classificati da tempo come estremisti di destra minimizzano l'accaduto: secondo loro, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione perderà la causa contro l'AfD e gli elettori si schiereranno dalla loro parte.

Il leader dell'AfD in Turingia, Björn Höcke, ad esempio, ha affermato in un'intervista a un'emittente locale della Turingia di non conoscere estremisti di destra nell'AfD. L'innalzamento del livello di pericolosità servirebbe solo a tenere l'AfD lontano dal potere, poiché il partito starebbe «marciando verso la maggioranza assoluta». Non mancherebbe molto. È così che parla chi vuole evitare che sorgano dubbi tra i compagni di partito e gli elettori. Ma i dubbi ci sono già da tempo.

Lo SPIEGEL ha parlato con diversi rappresentanti dell'AfD. Non vogliono essere citati per nome perché non vogliono avere problemi all'interno del partito. Le conversazioni dimostrano che molti nel partito sono consapevoli che l'etichetta di estremismo attribuita dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione può danneggiare l'AfD, a seconda delle conseguenze che la politica e le autorità ne trarranno. Nel partito si diffonde la paura. Numerosi esponenti dell'AfD esprimono la loro rabbia sui social network.

Sulla piattaforma X, i funzionari si indignano contro gli «antidemocratici» che starebbero usando la loro «ultima cartuccia», vedono all'opera uno «spirito totalitario» e un'«autorità impazzita» e chiedono l'abolizione dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione. Lunedì l'AfD ha presentato ricorso contro la decisione dei servizi segreti interni dinanzi al tribunale amministrativo di Colonia. Dal ricorso emerge ciò che il partito teme. Si otterrebbe così «un enorme effetto deterrente» che causerebbe un «danno irreparabile». Si profila una «massiccia perdita di membri» e si potrebbero allontanare i donatori. Il partito aveva immaginato un futuro roseo, che ora si sta oscurando. Incoraggiato dai successi ottenuti nelle tre elezioni regionali dell'anno scorso nella Germania orientale, dalle elezioni federali e dai sondaggi che continuano a dargli un ampio consenso, il partito si vedeva già sulla strada verso il potere. Ad esempio in Sassonia-Anhalt, dove si voterà il prossimo anno, o a livello federale nel 2029. Nulla spaventava il suo elettorato: né le dichiarazioni e i legami di estrema destra, né gli scandali di corruzione o spionaggio, né i legami con la Russia e la Cina. Ora, dopo l'innalzamento del livello di allerta da parte dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, alcuni funzionari temono che la situazione possa cambiare. Sulla strada verso il potere si profilano nuovi ostacoli. Per continuare a crescere, il partito deve raggiungere nuovi elettori, quelli del centro politico, afferma un deputato. Ciò sarà possibile solo se si presenterà in modo più «maturo», meno rumoroso. Ma ora questo sembra quasi impossibile.

«Non riusciamo comunque a domare i più rumorosi, ora si aggiungono anche rabbia e sfida», afferma uno di quelli che dovrebbe garantire la disciplina. L'AfD voleva diventare più professionale. Ha troppo poco personale competente. Per risolvere questo problema, ha puntato sui funzionari pubblici, sperando che persone dell'amministrazione, poliziotti e giudici si impegnassero nel partito. Ma questi ora dovrebbero stare alla larga dal partito, altrimenti rischierebbero il posto di lavoro. I funzionari pubblici devono professare il loro impegno a favore dell'ordine democratico liberale dello Stato e difenderlo.

Nel suo ricorso, l'AfD esprime la preoccupazione che i funzionari pubblici possano allontanarsi dal partito, poiché rischierebbero «conseguenze irreversibili di vasta portata». Tra gli obiettivi strategici dell'AfD vi è quello di aprire la CDU a cooperazioni tra cristiano-democratici e liberali, creando ulteriori e più grandi falle nel muro di separazione. Anche questo potrebbe ora diventare più difficile. «Ultimamente ci eravamo avvicinati molto, soprattutto nell'est, ma sicuramente non continuerà così», si rammarica un esponente dell'AfD.

Nella CDU, le conclusioni dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione stanno mettendo in moto qualcosa. Solo poche settimane fa Jens Spahn, ora capogruppo dell'Unione al Bundestag, chiedeva che l'AfD fosse trattata «come qualsiasi altro partito di opposizione». Ora ha cambiato idea: la leadership del gruppo parlamentare non darà alcuna raccomandazione per l'elezione dei presidenti delle commissioni tra le file dell'AfD. Spahn vorrebbe invece «coordinarsi strettamente con l'SPD e agire di comune accordo su tutte le questioni».

Il ministro per gli Affari europei dell'Assia, Manfred Pentz, membro della CDU, ha escluso senza indugio due deputati dell'AfD dalla sua delegazione per un viaggio in Serbia e Croazia. Non si può «pretendere che i partner internazionali si siedano al tavolo con rappresentanti di un partito di estrema destra», ha

affermato. La decisione dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione è un campanello d'allarme: «Dobbiamo ora dimostrare al mondo che la nostra democrazia è forte e che i democratici sono risoluti».

Il primo ministro dello Schleswig-Holstein Daniel Günther ha prontamente chiesto di vietare l'AfD. «Il governo federale deve avviare rapidamente una procedura di messa al bando per proteggere la nostra democrazia». L'AfD è «una minaccia per il nostro ordinamento liberale e democratico e mette in pericolo la nostra pace sociale». La richiesta di un procedimento di messa al bando è ancora una posizione marginale all'interno della CDU, ma le voci a favore stanno aumentando.

A Brema, 16 dei 24 deputati della CDU hanno approvato una mozione della coalizione di governo rosso-rosso-verde che chiede al Senato di impegnarsi a livello federale per l'avvio rapido di una procedura di messa al bando dell'AfD. Nella scorsa legislatura, l'ormai dimesso deputato della CDU Marco Wanderwitz era tra i promotori di una mozione di messa al bando. In una riunione di frazione, Friedrich Merz si era mostrato aperto a una procedura di messa al bando, a condizione che l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione elevasse il livello di pericolosità dell'AfD. Oggi Merz afferma che il governo federale “valuterà attentamente” il rapporto, dopodiché potrà trarre le sue conclusioni. Non si tratta di un rifiuto.

Tra i politici dell'AfD, i nuovi toni dell'Unione causano incertezza, a volte sgomento. Cosa succederebbe se si trovasse abbastanza sostenitori per una mozione di messa al bando? «Sarebbe un disastro», dice uno. Un altro crede che «non finirebbe bene per noi». Non lo ammettono pubblicamente, ma temono che un procedimento davanti alla Corte costituzionale federale avrebbe possibilità di successo. «Abbiamo già superato alcuni limiti», ammette il primo. «Già il solo dibattito sulla possibilità di vietarci ci ferisce», dice il secondo. Secondo loro, l'AfD è così forte nei sondaggi anche perché la gente crede che possa arrivare al potere. Il parere dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione alimenta il dibattito sul divieto.

I Jusos, l'organizzazione giovanile dei socialdemocratici, chiedono ai deputati del Bundestag dell'SPD e ai membri del governo federale e dei Länder di presentare una mozione per il divieto. «È necessario imparare dalla storia e utilizzare gli strumenti dello Stato di diritto democratico sanciti dalla Costituzione contro i suoi nemici dichiarati», si legge nella risoluzione di tre pagine. Al congresso del partito SPD alla fine di giugno sarà presentata una mozione, afferma il leader della Jusos Philipp Türmer: «Proprio in virtù della sua tradizione di partito democratico più antico, l'SPD deve ora esercitare pressione nella lotta contro l'AfD, che rappresenta la più grande minaccia per la nostra società democratica».

Anche al di fuori della politica sono in corso i preparativi per una procedura di messa al bando. Recentemente, la Gesellschaft für Freiheitsrechte (Società per i diritti di libertà) ha avviato un progetto insieme ad altre organizzazioni della società civile: stanno redigendo una perizia che esamina se l'AfD soddisfi attualmente i requisiti per essere messa al bando, ovvero i criteri giuridici e di contenuto. «Avevamo l'impressione che il dibattito sul divieto dell'AfD fosse fortemente viziato dal fatto che la questione fondamentale, ovvero se l'AfD sia incostituzionale, non è mai stata realmente affrontata», afferma Bijan Moini, responsabile del progetto. Già ora le autorità e i sindacati si chiedono cosa significhi per loro questo inasprimento. Come devono comportarsi con i colleghi che sono membri dell'AfD e propagano idee di estrema destra?



Il commissario di polizia eletto dal Bundestag, Uli Grötsch, esorta tutti i capi dei servizi di polizia a essere più vigili «nei confronti di coloro che nelle nostre file combattono il nostro Stato invece di proteggerlo». Lo Stato di diritto non può assumere estremisti, è «una questione di autoprotezione e di igiene democratica nelle autorità di polizia», afferma Grötsch.

La presidente del sindacato dell'istruzione e della scienza Maike Finnern chiede «strutture e strumenti» affinché le scuole e gli insegnanti «abbiano chiarezza su dove sono i limiti e possano agire in modo professionale». Le violazioni della Costituzione devono essere «coerentemente condannate e perseguite con provvedimenti disciplinari e penali». Ciò era possibile anche prima dell'innalzamento del livello di sicurezza. Ma ora è ancora più urgente.

In futuro, i dipendenti pubblici tesserati all'AfD potrebbero trovarsi in difficoltà. Come reagisce il partito? «Naturalmente sarebbe un problema se perdessimo il nostro radicamento sociale perché funzionari, poliziotti e insegnanti lasciano il partito», afferma uno stratega dell'AfD. L'uscita del primo deputato «non ha certo contribuito a calmare gli animi» ed è anche «un segnale per i membri che vacillano». In questa situazione, molti vorrebbero un maggiore orientamento da parte della leadership del partito. «Riesci a credere che non ne abbiamo nemmeno parlato durante la riunione del gruppo parlamentare? Io no», dice un deputato. «Non siamo ben organizzati, perché dovrei mentire», dice un collaboratore. Non c'è stata alcuna circolare ai membri, i funzionari di alto livello a livello federale e statale non sono stati informati su come reagire. «Invece tutti guardano cosa twittano i capi, così sappiamo qual è la nostra linea argomentativa», dice un deputato, «o anche no».

Molti deputati temono che la leadership dell'AfD non abbia una strategia chiara su come affrontare l'innalzamento del numero di seggi. Secondo uno di loro, questo sarebbe il motivo per cui i suoi colleghi non hanno nemmeno sollevato la questione durante la riunione del gruppo parlamentare di lunedì.

«Noi otteniamo risultati concreti»

DEMOCRAZIA - Il ministro dell'Interno della Sassonia Armin Schuster (CDU) vede poche possibilità di vietare l'AfD. Consiglia di combattere il partito sul piano politico.



Intervista: Steffen Winter

Schuster, 63 anni, è membro della CDU e dal 2022 è ministro dell'Interno della Sassonia. Dal 2023, l'associazione regionale dell'AfD in Sassonia è considerata di estrema destra. Alle elezioni regionali del settembre 2024, l'AfD ha ottenuto il 30,6% dei voti, piazzandosi appena dietro la CDU e diventando la seconda forza politica nel parlamento regionale della Sassonia. Schuster rifiuta una coalizione tra i due partiti. Ci riceve nel suo ufficio di Dresda per l'intervista.

SPIEGEL: Signor Schuster, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione ha classificato l'intera AfD in una perizia come movimento di estrema destra. È questa la grande svolta nella lotta contro questo partito?

Schuster: Si tratta di una valutazione puramente tecnica e complessa dal punto di vista costituzionale di un partito. Non di una valutazione politico-tattica.

SPIEGEL: Ma con il risultato che l'intero AfD è di estrema destra, anche se questa classificazione è stata sospesa per il momento a seguito di un ricorso d'urgenza presentato dall'AfD.

Schuster: L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione ha osservato e valutato l'AfD come caso sospetto per molti anni. Quando le prove sono sufficienti, l'innalzamento della classificazione è una conseguenza giuridica. Non c'è alcun calcolo politico-tattico dietro, si tratta di un duro lavoro di routine dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione, che deve reggere in tribunale. E consiglio a tutti coloro che ora parlano di divieti di parlare con i tre Länder in cui l'AfD è già da tempo classificata come partito di estrema destra.

SPIEGEL: La Sassonia è uno di questi Länder. Le denunce dell'AfD contro questa classificazione sono state respinte.

Schuster: Finora abbiamo vinto tutto, ma questo non significa nulla. Sappiamo quanto sia duro il gioco, perché i giudici sono politicamente del tutto imparziali e valutano le prove in modo rigoroso dal punto di vista giuridico, traendone le loro conclusioni. Bisogna prima resistere a questo.

SPIEGEL: Sembra che lei sia scettico riguardo a un divieto?

Schuster: Molti si comportano come se la soglia per un divieto fosse più o meno la stessa di quella per la classificazione come partito di estrema destra. In realtà, però, è ancora più alta.

SPIEGEL: Qual è il problema?

Schuster: Secondo le precedenti decisioni della Corte costituzionale federale, occorre verificare essenzialmente tre presupposti: in primo luogo, in che misura un partito mette in discussione l'ordine democratico liberale, ovvero è anticostituzionale. In secondo luogo, se ha effettivamente il potenziale per attuare i suoi piani anticostituzionali. E in terzo luogo, se attua i propri piani anticostituzionali con un approccio aggressivo e combattivo, sia a parole che con i fatti. Gli attacchi programmatici all'ordine democratico liberale sono una motivazione per classificare il partito come un movimento di estrema destra comprovato. Anche il potenziale è dato dall'AfD, già solo per i risultati elettorali e la presenza nei parlamenti. Ma aggressivo-combattivo: ecco dove sta il problema. Dobbiamo avere prove che il partito stia pianificando attivamente, se necessario anche con la violenza, un rovesciamento. Al momento non ci sono prove sufficienti in tal senso.

SPIEGEL: Non era forse un gruppo di cittadini del Reich, con la presunta partecipazione di una politica dell'AfD, a voler assaltare il Reichstag?

Schuster: Presumibilmente sì. Ma chi era il capo? Chi aveva il piano? Chi ha dato l'ordine? Se poteste dire che ci sono prove chiare che dietro c'è un partito, allora sarebbe una prova attribuibile a un'azione aggressiva e combattiva ai fini di un esame di illegalità. Bisognerebbe poter attribuire chiaramente il piano di rovesciamento a un partito. Le indagini sono ancora in corso, ma al momento non sembrano esserci prove giuridicamente valide.

SPIEGEL: Quindi la classificazione non sarebbe d'aiuto?

Schuster: Sì, stiamo ottenendo risultati tangibili. In Sassonia abbiamo la classificazione dal 2023. Tre membri dell'AfD, che sono anche membri dei "separatisti sassoni", una presunta organizzazione terroristica di estrema destra, sono stati sottoposti a un procedimento di espulsione dal partito subito dopo la notizia. L'organizzazione giovanile dell'AfD, Junge Alternative, sempre più problematica, è stata semplicemente chiusa. Si tratta di un evento molto grave per un partito. Il leader del partito Tino Chrupalla ha recentemente ordinato ai membri di moderare il linguaggio. Per me queste sono le prime conseguenze visibili dell'efficacia di una democrazia forte, anche se lenta.

SPIEGEL: Ma quali sono le conseguenze? Che non è necessario nemmeno pensare a un divieto?

Schuster: Non si tratta di pensare, si tratta di prove. Finché queste non ci sono, tratto questo partito come deve essere trattato. Allora siede in Parlamento e ha i suoi elettori. È quindi compito della politica garantire con mezzi democratici che non continui ad avere successo.

SPIEGEL: Se l'AfD parla chiaramente solo nelle stanze segrete, non è meno estremista?

Schuster: No, ma non ci sarebbe del tutto sconosciuta. Mi creda, le correnti dominanti del partito considerano le istruzioni di Chrupalla una vera schifezza. Provi a insegnare a un gruppo di teppisti a moderarsi in futuro. Chi è membro di un partito sa quanto deve essere doloroso sciogliere un'organizzazione giovanile. Sono tutte mosse efficaci. Bisogna vederle. E credo che ci sia una parte rilevante del partito in cui il livello di acidità sta aumentando notevolmente. E spero che i manifesti elettorali a Dresda possano forse moderare il partito e portare a una lotta culturale interna all'AfD.

SPIEGEL: I suoi colleghi in Baviera e Assia stanno valutando se un'elevazione di rango possa avere conseguenze per i funzionari pubblici membri dell'AfD. Come funziona in Sassonia?

Schuster: Non conosciamo l'appartenenza politica dei nostri dipendenti. È giusto così e deve rimanere così.

SPIEGEL: Questo vale anche per un partito di estrema destra?

Schuster: Non posso fare distinzioni, altrimenti ci ritroveremmo con il decreto sui radicali degli anni Settanta o con un controllo ideologico immotivato. Non voglio nemmeno immaginarlo.

SPIEGEL: Se i servizi di sicurezza interna osservano il partito, non avranno accesso anche alle liste dei membri?

Schuster: Supponiamo di avere una lista dei membri, ciò significherebbe avviare un'indagine a tappeto su tutti i funzionari della Sassonia. No: non possiamo e non vogliamo indagare senza motivo sull'appartenenza politica dei nostri dipendenti.

SPIEGEL: Quindi non c'è modo?

Schuster: Sì, se l'appartenenza diventa di dominio pubblico perché qualcuno la rivela, perché qualcuno siede nel consiglio comunale per l'AfD o cose simili.

SPIEGEL: E allora cosa succede?

Schuster: L'appartenenza di per sé non è un indizio sufficiente per avviare un'indagine per abuso d'ufficio. Piuttosto, dovrebbe essere riconoscibile, attraverso un comportamento aggiuntivo, la violazione dell'obbligo di neutralità politica o la mancanza di fedeltà alla Costituzione.

SPIEGEL: Avete avuto casi del genere nella vostra azienda?

Schuster: Finora no. SPIEGEL: L'appartenenza a un partito non deve essere dichiarata in nessun caso?

Schuster: Può essere necessario, ad esempio nel caso di funzionari che aspirano a ricoprire funzioni sensibili dal punto di vista della sicurezza o di rilievo.

SPIEGEL: Un membro dell'AfD può lavorare presso l'Ufficio regionale per la protezione della Costituzione?

Schuster: Lo escluderei dal punto di vista giuridico, anche se questo sarebbe sicuramente contestato. Ma non si è ancora verificato un caso del genere.

SPIEGEL: Oltre al divieto di costituirsi come partito, esiste la possibilità di escludere l'AfD dal finanziamento pubblico dei partiti. Sarebbe la soluzione migliore?

Schuster: No, almeno non la più semplice. Non sarebbe necessario dimostrarne il potenziale, ma continuerebbe a sussistere l'anticonstitutionalità e l'approccio aggressivo e combattivo.

SPIEGEL: Numerosi membri dell'AfD sono legalmente armati. La nuova classificazione aiuterebbe a disarmarli?

Schuster: Naturalmente stiamo esaminando attentamente la questione. Ma anche in questo caso la situazione giuridica è più complessa. In ogni caso, ai giudici non basta la semplice appartenenza all'AfD per dimostrare l'affidabilità necessaria.

SPIEGEL: 719.000 sassoni hanno votato per l'AfD alle elezioni regionali. Se ora si vietasse il partito, quale segnale si darebbe?

Schuster: Se ci fossero prove che il partito ha piani sovversivi e intende attuarli con la violenza, sarebbe un evento talmente negativo che molti degli attuali elettori dell'AfD cambierebbero immediatamente la loro scelta elettorale.

SPIEGEL: Davvero?

Schuster: Ciò che sconvolgerebbe la maggior parte degli elettori dell'AfD, che non sono estremisti, sarebbero attività sovversive, combattive e aggressive da parte dell'AfD, pianificate e che comportano l'uso della violenza. Se si potesse dimostrare in modo chiaro e inequivocabile che questo partito agisce in questo modo, allora il divieto sarebbe logico per la stragrande maggioranza dei cittadini tedeschi. Ora, nella fase attuale, molti elettori non estremisti dell'AfD pensano che il divieto sia richiesto solo perché l'insieme dei partiti democratici non riesce a tenere a freno l'AfD. Una protesta simile sarebbe prevedibile anche se si prendessero come spunto per una discussione sul divieto le dichiarazioni della deputata di sinistra Heidi Reichinnek, che invita a rovesciare il capitalismo e mette in discussione il sistema.

SPIEGEL: Ma allora cosa si può fare?

Schuster: Innanzitutto, non perdere la fiducia nell'efficacia delle misure simboliche. In secondo luogo, dobbiamo riuscirci con una politica migliore. Le prossime elezioni nell'est saranno nel 2026 in Sassonia-Anhalt. In linea di principio, abbiamo un anno di tempo per dimostrare che un cambiamento politico in questo Paese è possibile e produce effetti immediati. Friedrich Merz può farlo, se l'SPD è disposta a compiere un vero cambiamento, a differenza di quanto fatto nella coalizione semaforo. Credo che in questo modo abbiamo maggiori possibilità rispetto a discussioni politiche proibizionistiche che attualmente non reggono dal punto di vista giuridico.

SPIEGEL: Lei ha una posizione chiara sull'AfD: ha detto che sono criminali con cui non si può formare una coalizione. Questo le è valso un procedimento penale. Come è andata a finire?

Schuster: Ho appena vinto. La denuncia dell'AfD è stata definitivamente respinta.

SPIEGEL: Quindi conferma la sua affermazione?

Schuster: La citazione corretta è: non mi alleano con dei criminali. Naturalmente questo non vale per tutto il partito, ma in questo partito ci sono sempre casi del genere. E questo mi impedisce di prendere in considerazione qualsiasi ipotesi di coalizione. Tuttavia, non ritengo impossibile una coalizione tra CDU/CSU e un partito ultra-conservatore. Ma un partito ultraconservatore non è estremista.

SPIEGEL: Quindi una coalizione con un'AfD epurata?

Schuster: Non so se debba chiamarsi proprio così. Ma posso immaginare un partito che forse potrebbe anche nascere dall'AfD, ma che non sia contaminato dall'estremismo.